

IL BAMBINO E LA BOTTIGLIA

Un giorno una madre portò suo figlio al parco, il bimbo vide una bottiglia e iniziò a giocare con lei. Al primo calcio la bottiglia rotolò, al secondo saltellò e al terzo arrivò ad un altro bambino che cominciò a giocare con lui. Dopo essere stata calpestata, la bottiglia parlò e disse: “Perché mi date calci e mi calpestate? Che cosa vi ho fatto? Io ero utile solo quando contenevo l’acqua per dissetarvi? Ma voi lo sapete che io potrei diventare un vostro maglione, un vostro giocattolo o una vostra coperta?”. I bambini, stupiti, si chiesero chi dei due avesse parlato e fu allora che la bottiglia rispose dicendo: “Sono stata io a parlare perché ci tenevo a dirvi che noi bottiglie siamo fondamentali per il vostro futuro”. Allora uno dei due bambini, vedendo la bottiglia muoversi, la prese e la nascose nel suo zainetto. Arrivato in camera sua, il bambino la uscì dallo zaino e iniziò a parlare e giocare con lei, diventando così migliori amici. Allora, lui, ogni giorno tornando da scuola, giocava con lei divertendosi a trasformarla ogni volta in un giocattolo diverso da quello fatto il giorno precedente. Dopo aver costruito tanti giocattoli e passato moltissimo tempo insieme, arrivò purtroppo il giorno di separarsi definitivamente e di portare la bottiglia in un centro di raccolta differenziata, dove poi sarebbe stata smistata e inviata alle industrie per produrre altra plastica o oggetti utili per tutti i giorni. Un giorno mentre si trovava in un negozio di abbigliamento, scelse un maglione molto carino e, ricordandosi delle parole della sua amica bottiglia, l’acquistò e non se ne separò più.